	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 2711

STINQ - PN/AIA/18

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Aggiornamento, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del d.lgs 152/2006, dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 232 del 16 febbraio 2010.

Società O-I MANUFACTURING ITALY S.P.A.

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16, (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visti i commi da 22 a 24, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto

ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, n. 232 del 16 febbraio 2010, con il quale è stata concessa, concessa, ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo n. 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al d.lgs 59/2005, del funzionamento di un impianto di produzione contenitori in vetro sodico-calcico (prevalentemente bottiglie per vino, olii e acque minerali), di cui al punto 3.3 dell'Allegato I, al d.lgs 59/2005 (Impianti per la fabbricazione del vetro compresi quelli destinati alla produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno), sito in Comune di Chions (PN), via Vittorio Veneto, 86, frazione Villotta, da parte della Società O-I MANUFACTURING ITALY S.P.A. con sede legale in Milano, via Giorgio Washington, 70;

Vista la nota del 1 marzo 2012, con la quale la Società O-I Manufacturing Italy S.p.A. ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, le modifiche progettate all'impianto;

Considerato che le modifiche di cui alla succitata comunicazione consistono nella realizzazione dei seguenti interventi:

- Spostamento della macchina adibita alle prove prove tecniche di pressione per il controllo qualità delle bottiglie e conseguente spostamento dei relativi scarichi idrici dallo scarico S1 allo scarico S3;
- Ripristino del camino precedentemente dismesso E17 – silos solfato di sodio-preparazione miscele.

Vista la nota prot. n. STINQ – 10284 – PN/AIA/18 del 14 marzo 2012, con la quale il Servizio competente ha:

- trasmesso al Comune di Chions, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone e all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", copia della succitata comunicazione della Società datata 1 marzo 2012 e dell'allegata documentazione tecnica inerente la realizzazione delle modifiche non sostanziali all'impianto in argomento;
- specificato che le modifiche proposte dalla Società sono da ritenersi non sostanziali, ai sensi dell'articolo 5, lettera I bis, del decreto legislativo 152/2006;
- invitato gli Enti coinvolti a formulare, ai fini dell'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale, entro 30 giorni dal ricevimento, i pareri di competenza ed eventuali modifiche alle prescrizioni già inserite nell'autorizzazione medesima;

Vista la nota prot. n. 0001944 - P del 3 aprile 2012, con la quale ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone, ha trasmesso il parere di competenza e chiesto integrazioni alla documentazione inerente le modifiche prospettate dalla Società con nota del 1 marzo 2012;

Vista la nota prot. n. 18959/ISP del 6 aprile 2012, pervenuta il 18 aprile 2012, con la quale l'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" ha comunicato di non rilevare motivi o pareri ostativi alle modifiche non sostanziali che la Società intende apportare agli impianti scarichi idrici ed emissioni in atmosfera e ha chiesto integrazioni documentali;

Vista la nota prot. n. 2012.0031427 del 11 aprile 2012, pervenuta il 26 aprile 2012, con cui la Provincia di Pordenone ha trasmesso il proprio parere di competenza inerente le modifiche prospettate dalla Società;

Preso atto che il Comune di Chions, ha ritenuto di non esprimere alcun parere in merito alle modifiche all'AIA di cui alla nota della Società datata 1 marzo 2012;

Vista la nota prot. n. STINQ – 14434 – PN/AIA/18 del 17 aprile 2012, con la quale il Servizio competente ha:

- trasmesso alla Società copia della citata nota di ARPA, affinché la Società possa dare riscontro alle richieste di integrazioni dell'Ente medesimo;

- sospeso i termini di cui all'articolo 29 nonies, comma 1 del D.lgs 152/2006, fino alla trasmissione della documentazione integrativa;

Vista la nota del 18 luglio 2012, con la quale la Società ha trasmesso le integrazioni documentali di cui alla citata nota regionale del 17 aprile 2012;

Vista la nota prot. n. STINQ – 27182 – PN/AIA/18 del 13 agosto 2012, con la quale il servizio competente ha trasmesso al Comune di Chions, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone e all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", copia della documentazione tecnica integrativa trasmessa della Società con nota del 18 luglio 2012;

Vista la nota prot. 0004924 - P del 4 settembre 2012, con la quale ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone ha trasmesso il proprio parere di competenza sulle integrazioni alla documentazione inerente le modifiche prospettate dalla Società con nota del 1 marzo 2012;

Preso atto della nota della Provincia di Pordenone prot. 2012.0065236 del 4 settembre 2012;

Atteso che il Comune di Chions e l'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", hanno ritenuto di non esprimere alcun parere in merito alle integrazioni documentali fornite dalla Società con la nota del 18 luglio 2012;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 148 del 6 febbraio 2009;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

Atteso che dalla citata documentazione amministrativa si evince che la sede legale della Società O-I manufacturing Italy S.p.a. è ora sita in Origgio (VA), via 1 Maggio, 18;

Visto l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

FUSIONE DELLE MATERIE PRIME

La fusione della miscela vetrificabile avviene in due forni del tipo Unit-Melter realizzati in materiale refrattario. Il ciclo di fusione di ciascun forno è continuo e viene interrotto solo alla fine della campagna produttiva (circa 10 anni) o per emergenza.

Il controllo ed il dosaggio dell'esatta composizione della miscela vetrificabile avviene in automatico.

La temperatura media della miscela fusa è di circa 1400°C e viene raggiunta con l'impiego di bruciatori alimentati a metano e boosting elettrico.

FABBRICAZIONE DEI CONTENITORI IN VETRO

Il vetro viene avviato in continuo nei canali di condizionamento nei quali si raffredda e si omogeneizza alla temperatura di alimentazione delle macchine formatrici.

Il vetro fuso, sotto forma di gocce di peso determinato, alimenta n. 4 macchine formatrici dove, con l'utilizzo di appositi stampi in ghisa ed il soffiaggio di aria compressa, si producono i contenitori.

L'operatività delle macchine formatrici è gestita in maniera automatica e computerizzata.

Il raffreddamento degli stampi avviene con aria ventilata attraverso un complesso sistema di canalizzazioni.

I contenitori di vetro, ad una temperatura di circa 650°C, sono sottoposti ad un trattamento superficiale con composti dello stagno. Tali contenitori sono quindi avviati in un forno a nastro per il processo di ricottura che consente di eliminare tutte le tensioni termiche presenti mediante un lento e controllato raffreddamento.

Infine sulla superficie esterna dei contenitori viene applicato un lubrificante organico (emulsione di polietilene), allo scopo di ridurre, nei limiti del possibile, gli effetti degli impatti che le bottiglie subiscono sia sulle linee di trasporto che su quelle di riempimento.

CONTROLLO QUALITÀ E CONFEZIONAMENTO DEL PRODOTTO

I contenitori prodotti passano poi nell'area di scelta e di controllo qualità, dove sono ispezionati uno ad uno con macchine automatiche che scartano i prodotti difettosi.

Il prodotto finito, opportunamente controllato, viene automaticamente imballato su appositi bancali di legno ed avvolto con polietilene termoretrato, per consentire una perfetta conservazione e protezione da ogni tipo di contaminazione. I prodotti finiti imballati sono conservati nei magazzini di stoccaggio collegati direttamente al fabbricato produzione. La movimentazione dei bancali di prodotti finiti dal luogo di imballaggio al magazzino avviene attraverso rulliere, carrelli elevatori automatici e con conducente.

Lo stabilimento di Villotta è dotato di una officina per la manutenzione degli stampi, delle macchine formatrici e per la manutenzione meccanica ed elettrica di tutti gli impianti dello stabilimento.

RICICLO DEL VETRO PROVENIENTE DA PRODOTTO DIFETTOSO

Il vetro di scarto, unito a quello costituito dalle gocce non inviate alle macchine formatrici, è automaticamente riciclato ed unito a quello di acquisto proveniente dall'esterno, per essere riciclato e aggiunto alle altre materie prime nella produzione di nuovi contenitori.

EMISSIONI

Emissioni atmosferiche

Elenco emissioni autorizzate con DGR n. 2591 dd. 30/08/2000, DGR n. 666 dd. 09/03/2001 e DGR n. 760 dd. 23/06/2003:

Emissione n. 7 - Trattamento a caldo linea 11 – Formazione contenitori – Macchine di formatura

Emissione n. 8 - Trattamento a caldo linea 12 – Formazione contenitori – Macchine di formatura

Emissione n. 9 - Trattamento a caldo linea 21 – Formazione contenitori – Macchine di formatura

Emissione n. 10 - Trattamento a caldo linea 22 – Formazione contenitori – Macchine di formatura

Emissione n. 17 – Silos solfato di sodio (solfato) – Preparazione miscele

Emissione n. 18 – Silos carbonato di calcio e magnesio (dolomite) – Preparazione miscele

Emissione n. 20 – Silos carbonato di calcio (marmo) n. 1 – Preparazione miscele

Emissione n. 21 – Silos carbonato di soda (soda) n. 1 – Preparazione miscele

Emissione n. 27 – Aspirazione banchi lavoro officina stampi

Emissione n. 51 – Impianto centralizzato reparto composizione – riunione camini 22,23,24,25

Emissione n. 52 – Silos carbonato di soda (soda) n. 2

Emissione n. 53 – Silos cromite

Emissione n. 60 – Emissione impianto filtrazione fumi F1 – F2

Emissione n. 61 – silos grafite con filtrazione a secco

Emissione n. 62 – silos calce idrata con filtrazione a secco

Nuovi punti di emissione

Emissione n. 63 – Trattamento a freddo

Emissione n. 64 – Trattamento a freddo

Emissione n. 65 – Saldatura

Emissione n. 66 – Impianto centralizzato di aspirazione linea movimentazione materie prime

Emissione n. 67 – Aspirazione sopra nastro scarico mescolatori

Emissione n. 68 – Sfiato filtro mescolatore n. 1

Emissione n. 69 – Sfiato filtro mescolatore n. 2

Emissione n. 70 – Sfiato silos polveri filtro fumi

Emissione n. 71 – Scarico filtro nastri di carico sopra i forni

Emissione n. 72 – Scarico filtro nastri di carico sopra i forni

Emissione n. 73 – Scarico filtro nastri di carico sopra i forni

Con comunicazione dd. 01/03/2012 ai sensi dell'art. 29-nonies del D.lgs 152/06 la società ha comunicato la riattivazione del camino n. 17.

Scarichi idrici

Il sito presenta tre punti di scarico convogliati in un fossato a cielo aperto, in diretto collegamento con il fiume Reghena, così come da autorizzazione n. 1864 rilasciata dalla Provincia di Pordenone in data 21 settembre 2004.

Scarico S1

- acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e coperture
- Prove tecniche di controllo qualità su prodotto finito

Scarico S2

- acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e coperture
- acque di raffreddamento compressori da 7 bar
- acque di raffreddamento compressori da 3 bar

Scarico S3

- acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e coperture
- acque di raffreddamento compressori da 3 bar
- Fontanelle trattate prima in bacino condensa grassi (punti di acqua potabile)

Con comunicazione dd. 01/03/2012 la Società ha comunicato l'intenzione di procedere alla modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 29-nonies del D.lgs 152/06 in seguito alla quale la situazione degli scarichi idrici è la seguente:

Scarico S1

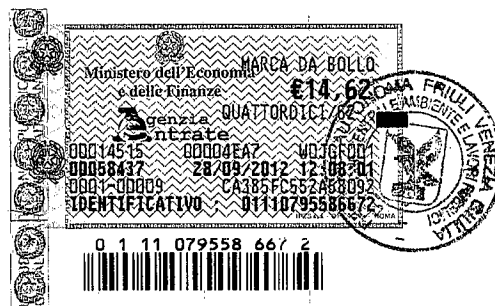
- acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e coperture

Scarico S2

- acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e coperture
- acque di raffreddamento compressori da 3 bar

Scarico S3

- acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e coperture
- acque di raffreddamento compressori da 3 bar
- acque di raffreddamento compressori da 7 bar
- Prove tecniche di controllo qualità su prodotto finito
- acque di raffreddamento pompe a vuoto
- Fontanelle trattate prima in bacino condensa grassi (punti di acqua potabile)



Acque di condensa compressori

Le acque di condensa dei compressori vengono scaricate in una vasca di raccolta e vengono decantate. L'acqua decantata viene riciclata nel circuito di raffreddamento del vetro di scarto detto "Impianto Zippe" mentre il residuo viene smaltito come rifiuto tramite ditta specializzata.

La Società dichiara che nelle acque reflue generate dallo stabilimento non possono confluire sostanze pericolose di cui al D.M. 18.09.2002.

Acque meteoriche e di piazzale

La Società dichiara che nelle aree esterne dello stabilimento, che risultano essere tutte pavimentate, si realizza solo lo stoccaggio del rottame di vetro in forma non disperdibile e pronta al forno. Ne consegue che nelle acque meteoriche e di piazzale non vi può essere presenza di sostanze inquinanti derivanti dall'attività di produzione.

Deroga allo scarico su corpo superficiale

La Società O-I Manufacturing Italy Spa — Stabilimento di Villotta di Chions con Det. Dir. N. 1864 del 21.09.04 poi modificata con al successiva Det. Dir. N. 418 del 03.03.2005 è stata autorizzata allo scarico su fossato a cielo aperto (suolo) in virtù della comunicazione del Comune di Chions Prot. n. 00859 Rif. Prot. N. 00073/04 del 22.01.2004 successivamente aggiornata con nota dd. 15/04/2009 con la quale il Comune precisa che la condotta fognaria si trova oltre la ferrovia e lo scarico di acque, per la maggior parte di raffreddamento, comprometterebbe la funzionalità del depuratore comunale.

Gli scarichi avvengono su fossato a cielo aperto (suolo) in quanto il corpo idrico superficiale più vicino (Cornia) da un lato dista più di 1000m dall'insediamento, dall'altro dista 800m. ma risulterebbe necessario attraversare n.5 diverse proprietà con costi pari a 160.953 euro (computo metrico estimativo).

Emissioni sonore

La Società ha presentato l'Indagine per la rilevazione dell'inquinamento acustico.

Lo stabilimento è situato nella Zona Industriale di Villotta di Chions e confina:

- A Nord con la strada provinciale n. 1 Val d'Arzino;
- A Est con zona agricola;
- A Sud con un altro stabilimento interno alla Z.I.;
- A Ovest con stabilimenti interni alla Z.I.

Il Comune non ha realizzato la zonizzazione acustica del territorio.

Rifiuti

Lo Stabilimento produce una serie di rifiuti industriali che restano in deposito temporaneo presso lo Stabilimento stesso, in attesa di essere affidati a terzi in possesso delle previste autorizzazioni, per il recupero o per lo smaltimento.

Art. 3 - L'Allegato B, al decreto n. 232 del 16 febbraio 2010, viene sostituito dal seguente:

ALLEGATO B

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Vengono fissati i seguenti limiti di cui al D.Lgs. 152/06 – parte V:

Punti di emissione 7, 8, 9, 10 (macchine di formatura)		
Inquinante	Soglia di rilevanza flusso di massa	Limiti
Polveri totali:		50 mg/Nmc
Sostanze di cui all. 1, parte II, tab. B, classe III del D.Lgs. 152/06:	25 g/h.	5 mg/Nmc
Sostanze di cui all. 1, parte II, tab. C, classe III del D.Lgs. 152/06:	0,3 kg/h	30 mg/Nmc

Punti di emissione:	
17 Silos solfato di sodio- preparazione miscele	
18 Silos non utilizzato	
20 Silos carbonato di calcio (marmo) n. 1	
21 Silos carbonato di sodio (soda) n. 1	
52 Silos carbonato di sodio (soda) n. 2	
53 Silos cromite	
61 Silos grafite	
62 Silos calce idrata	
Inquinante	Limiti
Polveri totali:	10 mg/Nmc

Punto di emissione 27 banchi lavoro officina stampi	
Inquinante	Limiti
Polveri totali:	5 mg/Nmc
Nebbie oleose:	5 mg/Nmc

Punto di emissione 51 (riunione dei camini 22,23,24,25) impianto centralizzato reparto composizione	
Inquinante	Limiti
Polveri totali:	10 mg/Nmc

PUNTO DI EMISSIONE 60 IMPIANTO DI FILTRAZIONE DEI FORNI FUSORI 1 E 2		
Inquinante	Limiti Valori di emissione riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso dell'8%:	Limiti imposti dalle BAT (a partire dalla nuova campagna di entrambi i forni) Valori di emissione riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso dell'8%:
Polveri totali:	50 mg/Nmc	30 mg/Nmc
Ossidi di azoto	1400 mg/Nmc	1000 mg/Nmc
Ossidi di zolfo	1800 mg/Nmc	800 mg/Nmc
Composti inorganici del cloro espressi come HCl	-	30mg/Nmc
Fluoro e suoi composti espresso come HF	-	5 mg/Nmc
Sostanze di cui all. 1, parte II, tab. B, classe III del D.Lgs. 152/06:	-	5 mg/Nmc

Per i nuovi punti di emissione (e per il punto n. 58,) vengono fissati i seguenti limiti di cui al D.Lgs. 152/06 – parte V:

Punti di emissione: 63 (Impianto aspirazione trattamento a freddo) 64 (Impianto aspirazione trattamento a freddo)	
Composti organici volatili (espressi come COT)	20 mgC/Nmc

Punto di emissione: 65 (Aspirazione fumi di saldatura)	
Polveri totali	5 mg/Nmc
Nebbie oleose	5 mg/Nmc

Punti di emissione: 58 (Silos ossido di ferro) 66 (Aspirazione linea di movimentazione materie prime inviate alla miscelazione) 67 (Aspirazione a servizio della linea di scarico mescolatori) 68 (Sfiato filtro mescolatore 1) 69 (Sfiato filtro mescolatore 2) 70 (Silos stoccaggio polveri del filtro fumi) 71 (Aspirazione la linea di movimentazione di materie prime sopra i forni) 72 (Aspirazione la linea di movimentazione di materie prime sopra i forni) 73 (Aspirazione la linea di movimentazione di materie prime sopra i forni)	
Polveri totali	10 mg/Nmc

PRESCRIZIONI PER I NUOVI PUNTI DI EMISSIONE

1. La Società dovrà comunicare alla Regione Friuli Venezia Giulia, alla Provincia di Pordenone, al Comune di Chions, all'ARPA - Dipartimento di Pordenone e all'Ass n. 6 "Friuli Occidentale", con un anticipo di almeno 15 giorni, la messa in esercizio degli impianti.
2. La Società dovrà mettere a regime gli impianti entro sei mesi dalla messa in esercizio e comunicare l'avvenuta messa a regime alla Regione Friuli Venezia Giulia, alla Provincia di Pordenone, al Comune di Chions, all'ARPA - Dipartimento di Pordenone e all'Ass n. 6 "Friuli Occidentale".
3. Entro 45 giorni dalla data di messa a regime, devono essere comunicati agli Enti di cui al precedente punto 2 i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate almeno due volte nell'arco dei primi dieci giorni di marcia

controllata dell'impianto (ogni misura deve essere calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

PRESCRIZIONI PER TUTTI I PUNTI DI EMISSIONE

1. La Società è comunque tenuta ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.
2. Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.
3. La Società predispose un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006.
4. Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.
5. Deve essere rispettato quanto previsto dalle norme UNI o UNI-EN vigenti, con particolare riferimento alle norme UNI EN 10169 :2012 e UNI EN 13284-1 del gennaio 2003, e dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., soprattutto per quanto concerne:
 - il posizionamento delle prese di campionamento;
 - l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.
6. Per quanto riguarda gli impianti esistenti che emettono in atmosfera attraverso i punti di emissione n. 17, 18, 20, 21, 52, 53, 58, 61, 62 e l'impianto nuovo avente punto di emissione n. 70 (per il quale deve comunque essere effettuata l'analisi di messa a regime), trattandosi di sili dotati di idoneo sistema di abbattimento delle polveri, la società è esonerata dall'effettuare i controlli analitici alle emissioni in atmosfera qualora effettuati correttamente le operazioni previste al precedente punto 2.
7. La Società adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.
8. Tutti i camini dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata nel presente decreto conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione citata in premessa e alla planimetria allegata alla presente.

Si consiglia il rispetto delle seguenti indicazioni:

- i condotti di emissione devono essere preferibilmente verticali; essi devono raggiungere possibilmente la copertura del fabbricato e, a meno di impedimenti tecnici, sporgere un metro dal colmo del tetto e delle coperture degli edifici circostanti;
- nel caso la parte terminale del condotto sia a curva o semicurva lo sbocco deve essere rivolto entro il perimetro della proprietà, in modo da evitare immissioni dirette nelle proprietà confinanti.

SCARICHI IDRICI

Sono autorizzati i seguenti scarichi di acque reflue industriali:

scarico	descrizione	Ricettore finale
S2	Acque di raffreddamento compressori 3 bar	Suolo tramite fossato
	Acque meteoriche di dilavamento piazzali e coperture	
S3	Acque di raffreddamento compressori 3 bar	Suolo tramite fossato
	Acque di raffreddamento compressori 7 bar	
	Prove tecniche di controllo qualità su prodotto finito	
	raffreddamento pompe a vuoto	
	Scarico fontanelle trattate in fossa Condensa grassi	
	Acque meteoriche di dilavamento piazzali e coperture	

Gli scarichi delle acque reflue possono avvenire solamente nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

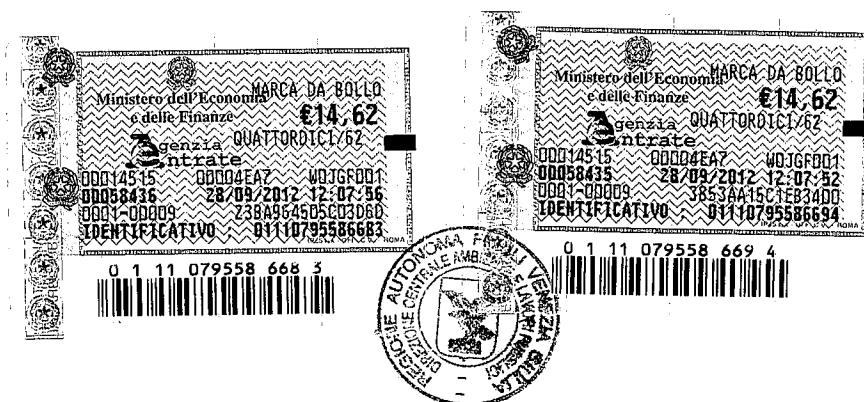
- a) deve essere rispettata la disciplina attualmente vigente per lo scarico su suolo in base al D.Lgs. 152/06 art. 101, in particolare la tabella 4 dell'allegato 5 alla parte terza e quanto previsto dall'art. 103 c.3 per le sostanze di cui al punto 2.1 del medesimo allegato 5;
- b) gli scarichi devono essere resi accessibili per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo con le modalità attualmente previste dal D.Lgs. 152/06 (paragrafo 1.2 dell'allegato 5 alla parte terza);
- c) il rispetto dei valori limite di emissione non potrà essere conseguito mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- d) i dispositivi per il trattamento delle acque reflue domestiche devono essere spurgati con la periodicità prevista dalla DCIA 04.02.1977 nel rispetto della normativa in materia e devono essere tenuti in buono stato di efficienza e manutenzione;
- e) le acque meteoriche di dilavamento delle aree scoperte aziendali, confluenti nei pozzetti non oggetto della presente autorizzazione, non dovranno immettere nell'ambiente materiali grossolani ed inquinanti derivanti da lavorazioni e/o stoccaggi di materiali;
- f) i concentrati esausti delle acque utilizzate a ciclo chiuso vengano smaltiti come rifiuti conformemente alla specifica disciplina;
- g) le acque degli impianti tecnologici, nonchè ausiliari, qualora contaminate da idrocarburi, dovranno essere sottoposte ad un trattamento di disoleazione che consenta a piè d'impianto il rispetto dei limiti di cui alla lettera a) o allontanate come rifiuto.

Si evidenzia l'opportunità da parte del titolare dell'autorizzazione di:

- a) prendere, anche mediante informazione e formazione al personale dipendente, misure operative per la protezione e prevenzione dei rischi inerenti sversamenti accidentali di sostanze inquinanti o situazioni di emergenza dovute ad eventi eccezionali o altre immissioni di reflui diversi da quelli per i quali l'autorizzazione è stata rilasciata e dotarsi del materiale a tal fine necessario;
- b) dotarsi di dispositivi idonei all'intercettazione, prima dello scarico, del flusso inquinante di cui al precedente punto;
- c) contestualmente alla presentazione della documentazione per il rinnovo dell'autorizzazione, proporre delle eventuali ulteriori misure atte a ridurre i consumi e ad incrementare il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua come previsto dall'art. 98 del DLgs 152/06.

RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di Chions, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).



Art. 4 - L'Allegato C, al decreto n. 232 del 16 febbraio 2010, viene sostituito dal seguente:

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati dalla Società.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Società, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs. 152/06 per i sistemi di abbattimento.

Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- pozzetti di campionamento degli scarichi in rete fognaria consortile
- pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee
- punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- aree di stoccaggio di rifiuti
- pozzo approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti. I rapporti di prova devono essere sottoscritti da professionista abilitato e messi a disposizione dell'autorità di controllo presso la sede dello stabilimento.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e ASS con frequenza annuale

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	O-I MANUFACTURING ITALY S.p.A.	FRANCESCO SIMONE
Società terza contraente		
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Pordenone

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

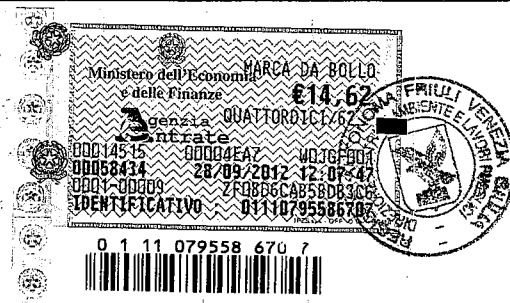
Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

	E7 E8 E9 E10	E27	E51	E60	E63 E64	E65	E66 E67 E69 E70 E71 E72 E73	Modalità di controllo		Metodi
								Continuo	Discontinuo	
Monossido di carbonio (CO)				X					annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
Biossido di carbonio (CO ₂)				X					annuale	
Ossidi di azoto (NO _x)				X					annuale	
Ossidi di zolfo (SO _x)				X					annuale	
Sostanze di cui all. 1, parte II, tab. B, classe III del D.Lgs. 152/06		X		X					annuale	
Cloro e composti inorganici come HCL	X			X					annuale	
Fluoro e suoi composti espresso come HF				X					annuale	
Polveri totali	X	X	X	X		X	X		annuale	
Composti dello stagno come Sn	X								annuale	
Ossigeno				X					annuale	
Composti organici totali					X				annuale	

Tab. 3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento / Modalità di controllo (frequenza)		Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E7 E8 E9 E10 Trattamento a caldo	-	Verifica organi meccanici ed elettrici (mensile)	- Analisi emissioni	Annuale	Cartacea
			- Consumi trattamento	Mensile	Cartacea
			- Controllo visivo di funzionalità	Mensile	Cartacea
E17 E18 E20 E21 E52 E53 E58 E61 E62 E68 Silos con emissione occasionale	Filtro a maniche o a tasche	- Verifica funzionale (semestrale) - Ingrassaggio motore aspirazione (semestrale) - Manutenzione meccanica parti usurate ed elettroventilatore (annuale)	- Svuotamento residui di polveri raccolte	All'occorrenza	Cartacea
			- Controllo visivo di funzionalità	Semestrale	Cartacea
E27 E65 Cappa saldatura officina stampi	-	Verifica organi meccanici ed elettrici (mensile)	- Controllo visivo di funzionalità	Mensile	Cartacea
E66 E69 E70 Aspirazioni movimentazione materie prime	Filtro a maniche	- Verifica funzionale sistema di raccolta polveri (annuale) - Verifica maniche filtranti (annuale) - Ingrassaggio motore aspirazione (mensile) - Manutenzione meccanica parti usurate ed elettroventilatore (annuale)	- Analisi emissioni	Annuale	Cartacea
			- Svuotamento residui di polveri raccolte	All'occorrenza	Cartacea
			- Controllo visivo di funzionalità	Mensile	Cartacea
E51 E67 E71 E72 E73 Aspirazioni movimentazione materie prime	Filtro a tasche	- Verifica funzionale sistema di raccolta polveri (annuale) - Verifica tasche filtranti (annuale) - Ingrassaggio motore aspirazione (mensile) - Manutenzione meccanica parti usurate ed elettroventilatore (annuale)	- Analisi emissioni	Annuale	Cartacea
			- Svuotamento residui di polveri raccolte	All'occorrenza	Cartacea
			- Controllo visivo di funzionalità	Mensile	Cartacea



E63 E64 Trattamento a freddo	Materassino in materiale poliestere	Verifica organi meccanici ed elettrici (mensile)	- Controllo visivo di funzionalità	Mensile	Cartacea
60 Forni fusori	Filtro a maniche	- Manutenzione meccanica ventilatore estrazione fumi (annuale) - Verifica funzionale sistema di raccolta e dosaggio polveri (annuale) - Verifica delle termocoppie (annuale) - Verifica maniche filtranti (annuale) - Verifica valvole condotti adduzione fumi (annuale) - Verifica raffreddatore adiabatico (annuale) - Verifica sistema di adduzione acqua (annuale) - Verifica funzionale sistema di dosaggio calce (annuale) - Ingrassaggio motore aspirazione (mensile)	- Analisi emissioni	Annuale	Cartacea
			- Pressioni - Temperature	Continue con software di gestione forno	Elettronica
			- Sistema dosaggio calce - Sistema raccolta e dosaggio polveri - Impianto immissione acqua di raffreddamento	Verifiche visive mensili	Cartacea
			- Controllo visivo di funzionalità	Mensile	Cartacea

Acqua

Inquinanti monitorati

La Società dovrà effettuare gli autocontrolli con frequenza annuale relativamente ai parametri solidi sospesi totali, materiali grossolani, idrocarburi, stagno e COD sugli scarichi S2 ed S3. I relativi certificati dovranno essere conservati almeno due anni presso la sede dello stabilimento e tenuti a disposizione dell'ente di controllo.

Rumore

La Società in sede di pratica AIA ha già consegnato una valutazione di impatto acustico (Allegato 10). Verrà effettuato un piano di monitoraggio del rumore che prevede il campionamento, con periodicità biennale, di n. 4 punti di misura come di seguito evidenziato:

- ❖ PUNTO A: Fronte strada di fronte all'accesso principale coincidente con il punto 1 dell'all.to 10
- ❖ PUNTO B: Lato nord fronte recettore abitazione coincidente con il punto 3 dell'all.to 10
- ❖ PUNTO C: Lato est fronte zona industriale coincidente con il punto 6 dell'all.to 10
- ❖ PUNTO D: Lato sud fronte piazzola rottame coincidente con il punto 9 dell'all.to 10

Le misure verranno effettuate in accordo alle vigenti normative da ditta specializzata a firma di tecnico competente in acustica.

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, la Società dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici avvalendosi di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995, presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Tab. 4 – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Forni fusori E60	Temperatura e pressione	Continua	A regime	Automatico	Inquinamento atmosferico nei parametri evacuati al camino	Elettronica con software di gestione forno
	Portata metano	Continua	A regime	Automatico		Elettronica con software di gestione forno
	Portata aria	Continua	A regime	Automatico		Elettronica con software di gestione forno
	Consumi energia E.	Continua	A regime	Automatico		Elettronica con software di gestione forno
	Emissioni in atmosfera	Discontinua (annuale)	A regime	Analisi di laboratorio		Cartacea
	Consumi calce	Discontinua (mensile)	A regime	Strumentale		Cartacea
Ulteriori emissioni in atmosfera	Emissioni in atmosfera	Discontinua (annuale)	A regime	Analisi di laboratorio	Inquinamento atmosferico nei parametri evacuati al camino	Cartacea
	Funzionalità a regime	Discontinua (mensile)	A regime	Visivo		Cartacea
Pozzi adduzione acqua	Quantità acqua prelevata	Discontinua (mensile)	A regime	Strumentale (contatori)	Non definibile a priori	Cartacea

Tab. 5 – Interventi di manutenzione ordinaria

Macchina	<i>Tipi di intervento e frequenza</i>	<i>Frequenza</i>	<i>Modalità di registrazione dei controlli⁷</i>
Impianto di abbattimento fumi forni fusori E60	Manutenzione meccanica ventilatore estrazione fumi	Annuale	Cartacea
	Verifica funzionale sistema di raccolta e dosaggio polveri	Annuale	Cartacea
	Verifica delle termocoppie	Annuale	Cartacea
	Verifica maniche filtranti	Annuale	Cartacea
	Verifica valvole condotti adduzione fumi	Annuale	Cartacea
	Verifica raffreddatore adiabatico	Annuale	Cartacea
	Verifica sistema di adduzione acqua	Annuale	Cartacea
	Verifica funzionale sistema di dosaggio calce	Annuale	Cartacea
	Ingrassaggio motore aspirazione	Mensile	Cartacea
Impianto dosaggio materie prime forni fusori E60	Verifica funzionale del sistema di dosaggio (bilance e celle di carico)	Mensile	Cartacea
	Ispezione degli impianti di trasporto delle materie prime ai forni	Mensile	Cartacea
Impianto ventilazione forni fusori	Ispezione dei ventilatori, pulizia dei filtri ed ingrassaggio dei motori	Mensile	Cartacea
E17 E18 E20 E21 E52 E53 E58 E61 E62 E68 Silos con emissione occasionale	Verifica funzionale sistema di raccolta polveri	Annuale	Cartacea
	Verifica maniche filtranti	Annuale	Cartacea
	Ingrassaggio motore aspirazione	Mensile	Cartacea
	Manutenzione meccanica parti usurate ed elettroventilatore	Annuale	Cartacea
	Svuotamento residui di polveri raccolte	All'occorrenza	Cartacea
E66 E69 E70 Aspirazioni movimentazione materie prime	Verifica funzionale sistema di raccolta polveri	Annuale	Cartacea
	Verifica maniche filtranti	Annuale	Cartacea
	Ingrassaggio motore aspirazione	Mensile	Cartacea
	Manutenzione meccanica parti usurate ed elettroventilatore	Annuale	Cartacea
	Svuotamento residui di polveri raccolte	All'occorrenza	Cartacea
E51 E67 E71 E72 E73 Aspirazioni movimentazione materie prime	Verifica funzionale sistema di raccolta polveri	Annuale	Cartacea
	Verifica tasche filtranti	Annuale	Cartacea
	Ingrassaggio motore aspirazione	Mensile	Cartacea
	Manutenzione meccanica parti usurate ed elettroventilatore	Annuale	Cartacea
	Svuotamento residui di polveri raccolte	All'occorrenza	Cartacea
E7 E8 E9 E10 Trattamento a caldo	Verifica organi meccanici ed elettrici	Mensile	Cartacea

E27 E65 Cappa saldatura officina stampi	Verifica organi meccanici ed elettrici	Mensile	Cartacea
E63 E64 Trattamento a freddo	Verifica organi meccanici ed elettrici	Mensile	Cartacea

Controlli sui punti critici

Tab. 6 - Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Forni fusori E60	Temperatura, pressione	Continua	A regime	Automatica		Elettronica con programma di gestione forno
	Portata metano					
	Portata aria					

Tab. 7 – Interventi di manutenzione sui punti critici

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Forni fusori E60	Manutenzione ordinaria: controllo sensore temperatura e pressione, manutenzione ordinaria sensore portata di metano e sensore portata aria, manutenzione ordinaria organi meccanici	Annuale	Cartacea

Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

All'interno dello stabilimento non sono presenti strutture di una certa complessità funzionale adibite allo stoccaggio soggette a controlli periodici, pertanto la relativa tabella non viene compilata. Lo stoccaggio avviene per lo più in cassoni metallici e per sostanze solide grossolane.



Indicatori di prestazione

Tab. 8 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumo specifico di gas naturale forno fusore rispetto al vetro prodotto	Nmc/tonn	Indicazione da parte di SNAM (o subfornitori)	Mensile	Cartacea
Consumo specifico di energia elettrica forno fusore rispetto al vetro prodotto	MW/tonn	Indicazione da Enel (o subfornitori)	Mensile	Cartacea
Quantità vetro fuso prodotto	tonn	Contatori interni di produzione	Giornaliera	Cartacea
Consumo specifico acqua da pozzi rispetto al vetro tot. prodotto	mc/tonn	Lettura da contatori	Mensile	Cartacea
Consumo materie prime	Kg o tonn	Pesa interna	Mensile	Cartacea
	Altro	Documenti di trasporto	-	Cartacea
Emissione di anidride carbonica/per unità di prodotto	tonn/tonn	Considerando il consumo di gas naturale e il fattore di emissione	Annuale	Cartacea

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al d.m. 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 9, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del d.m. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- verifica della regolare trasmissione dei dati;
- verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

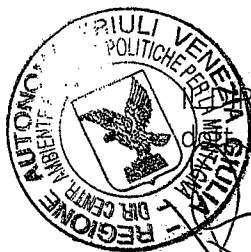
Tab. 9 – Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Verifica rispetto delle prescrizioni	Aria	quinquennale	1
	Acqua	quinquennale	1
	Rifiuti	/	/
	Clima acustico	/	/
	Tutela risorsa idrica	/	/
	Campi elettromagnetici	/	/
	Odori	/	/
	Sicurezza del territorio	/	/
	Ripristino ambientale	/	/
Campionamento e analisi	Aria camino 60	quinquennale	1
	Acqua Scarico S2, S3	quinquennale	1

Art. 5 - Rimangono valide ed immutate, per quanto compatibili con il presente provvedimento, tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nel citato decreto n. 232 del 16 febbraio 2010.

Trieste,

28 NOV. 2012




DIRETTORE DEL SERVIZIO
Ing. Pierpaolo Gubertini

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'P. Gubertini', written over the printed name.

ambd2



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente e LAVORI PUBBLICI	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	s.tutela.inquin@regione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 fax + 39 040 377 4513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 232

ALP.10 - PN/AIA/18

D.Lgs. n. 59/2005. Autorizzazione Integrata Ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al d.lgs 59/2005, del funzionamento di un impianto di produzione contenitori in vetro sodico-calcico (prevalentemente bottiglie per vino, olii e acque minerali), di cui al punto 3.3 dell'Allegato I, al d.lgs 59/2005 (Impianti per la fabbricazione del vetro compresi quelli destinati alla produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno).

Società O-I MANUFACTURING ITALY S.P.A..

IL DIRETTORE

Visto il Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";

Considerato che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato d.lgs. 59/2005, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato IV al d.lgs. medesimo, delle informazioni diffuse ai sensi dell'art. 14, comma 4, del d.lgs. e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

Visto il D.M. 29 gennaio 2007, con il quale sono state emanate le linee guida relative agli impianti per la fabbricazione del vetro compresi quelli destinati alla produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 20 tonnellate giorno, per le attività elencate nell'allegato I al d.lgs. 59/2005;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

Visto il Decreto legge 30 ottobre 2007, n. 180 – Decreto convertito, con modificazioni, in legge 19 dicembre 2007, n. 243 . – Differimento di termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie;

Visto il D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4 riguardante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Vista la Legge Regionale 5 dicembre 2008, n. 16, recante "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo;

Vista la Legge regionale n. 11 del 4 giugno 2009, (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), al cui articolo 3 vengono stabilite disposizioni in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

AUTORIZZAZIONI EMISSIONI IN ATMOSFERA

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 2591 del 30 agosto 2000, con la quale:

- sono state autorizzate, in via definitiva, ai sensi dell'articolo 13 del D.P.R. 203/88, le emissioni in atmosfera, per i punti di emissione n. 7, 8, 9, 10, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 27, 28, 51, 52, 53 e 54, relativamente all'impianto di produzione contenitori in vetro sodicocalcico (bottiglie), sito in Comune di Chions (PN), via Vittorio Veneto, 86, frazione Villotta, da parte della Società Aziende Vetrarie Industriali Ricciardi – AVIR S.p.a. con sede legale in Comune di Corsico (MI), Alzaia Trieste, 45;

- è stata autorizzata, ai sensi e per gli effetti del D.M. 4 ottobre 1999, la continuazione delle emissioni in atmosfera, relativamente alle polveri totali derivanti dagli impianti per la produzione di vetro cavo e piano, fino al 31 dicembre 2002, termine ultimo per la realizzazione degli interventi di adeguamento sugli impianti medesimi;

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 666 del 9 marzo 2001, con la quale è stata rettificata l'autorizzazione di cui alla citata delibera regionale n. 2591/2000;

Visto il decreto del Direttore regionale dell'Ambiente n. 760 del 23 giugno 2003, con il quale:

- è stata modificata l'autorizzazione rilasciata con la delibera regionale n. 2591/2000, come rettificata con la delibera regionale n. 666/2001;

- sono state autorizzate, in via definitiva, ai sensi dell'articolo 13 del D.P.R. 203/88, le emissioni in atmosfera, per i punti di emissione n. 60, 61 e 62, relativamente all'impianto di produzione contenitori in vetro sodicocalcico (bottiglie), sito in Comune di Chions (PN), via Vittorio Veneto, 86, frazione Villotta, da parte della Società Aziende Vetrarie Industriali Ricciardi – AVIR S.p.a.;

AUTORIZZAZIONI AGLI SCARICHI

Vista la Determinazione del Dirigente del Settore tutela ambientale della Provincia di Pordenone n. 1864 del 21 settembre 2004, con la quale la Società AVIR S.P.A. con sede legale in Comune di Corsico (MI), via Alzaia Trieste, 45, è stata autorizzata, per quattro anni, nella persona del Direttore dello stabilimento, per la sede operativa di Chions (PN), via Vittorio Veneto, 86, agli scarichi "C", "F" e "M", su fossato a cielo aperto (suolo) di acque reflue;

Vista la Determinazione del Dirigente del Settore tutela ambientale della Provincia di Pordenone n. 418 del 3 marzo 2005, con la quale è stata modificata la citata Determinazione dirigenziale n. 1864/2004, in considerazione dell'avvenuta modifica della sede legale del soggetto titolare dell'attività da cui origina lo scarico;

Vista la Determinazione del Dirigente del Settore tutela ambientale della Provincia di

Pordenone n. 834 del 19 aprile 2007, con la quale è stato modificato e sostituito il punto 1 della citata Determinazione provinciale n. 1864/2004, intestando l'autorizzazione agli scarichi alla Società O-I Manufacturing Italy S.p.A. con sede legale in Milano, via Washington, 70;

Considerato che l'articolo 5, comma 3, del d.lgs. 59/2005, prevede che l'autorità competente stabilisca il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale relative ad impianti esistenti e ad impianti nuovi già dotati di altre autorizzazioni ambientali alla data di entrata in vigore del decreto legislativo stesso;

Visto il decreto del direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, n. 1454 del 20 luglio 2006, con il quale è stato stabilito, per l'attività di produzione contenitori in vetro sodico-calcico (prevalentemente bottiglie per vino, olii e acque minerali), di cui al punto 3.3 dell'Allegato I, al d.lgs 59/2005 (Impianti per la fabbricazione del vetro compresi quelli destinati alla produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno), già indicata nel citato D.M. 29 gennaio 2007, il calendario per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale, fissando la data del 30 novembre 2006 per tale incombente;

Vista la domanda del 29 novembre 2006, con la quale la Società O-I MANUFACTURING ITALY S.P.A. con sede legale in Milano, via Washington, 70, ha chiesto, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del d.lgs 59/2005, il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al d.lgs 59/2005, del funzionamento di un impianto di produzione contenitori in vetro sodico-calcico (prevalentemente bottiglie per vino, olii e acque minerali), di cui al punto 3.3 dell'Allegato I, al d.lgs 59/2005 (Impianti per la fabbricazione del vetro compresi quelli destinati alla produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno), sito in Comune di Chions (PN), via Vittorio Veneto, 86, frazione Villotta;

Vista la nota prot. n. ALP.10-42089-PN/AIA/18 del 27 dicembre 2006, con la quale il Servizio competente ha comunicato, ai sensi dell'art. 5, comma 7, del d.lgs 59/2005, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda di cui sopra;

Vista la nota prot. n. ALP.10-42090-PN/AIA/18 del 27 dicembre 2006, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Chions (PN), alla Provincia di Pordenone, e all'ARPA FVG, tutta la documentazione riguardante la richiesta di autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Società;

Considerato che la Società ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano "Il Gazzettino" del 17 gennaio 2007, dell'annuncio previsto all'art. 5, comma 7 del d.lgs. 59/2005;

Considerato, altresì, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui sopra, ai sensi dell'articolo 5, comma 8, del d.lgs 59/2005;

Vista la nota prot. n. ALP.10-4142-PN/AIA/18 del 1 febbraio 2007, con la quale il Servizio competente ha chiesto alla Società l'invio di un'ulteriore copia di tutta la documentazione riguardante la richiesta di autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota prot. n. 25 del 7 febbraio 2007, con la quale la Società ha provveduto all'invio dell'ulteriore copia documentale richiesta;

Vista la nota prot. n. ALP.10-7127-PN/AIA/18 del 26 febbraio 2007, con la quale il

Servizio competente ha inviato all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", la copia della documentazione AIA sopra menzionata;

Preso Atto che con nota prot. n. 235 del 20 novembre 2008, la Società ha presentato la dichiarazione del Gestore dell'impianto e la quietanza riguardante il pagamento dell'attività istruttoria relativa all'autorizzazione integrata ambientale;

Visto il Verbale della prima seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 20 gennaio 2009, dal quale risulta che:

- viene fatta la presentazione dell'attività svolta dalla Società;
- viene data lettura della nota prot. n. 2007.0009814 del 8 febbraio 2007, con la quale la Provincia di Pordenone formula delle osservazioni e chiede delle integrazioni documentali;
- la Conferenza di servizi chiede alla Società di:
 - 1) presentare una relazione che indichi la provenienza delle acque per ciascuno degli scarichi (S1, S2 e S3), aggiornando la documentazione relativa allo stato di fatto;
 - 2) specificare se nelle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali vi sia la potenziale presenza di sostanze inquinanti derivanti dall'attività di produzione e le condizioni di deroga relative allo scarico sul suolo;
 - 3) specificare le modalità di attivazione del sistema di troppo pieno dei pozzi artesiani e lo stato di applicazione delle Migliori tecnologie disponibili per la produzione del vetro.
- viene data lettura della nota del 20 gennaio 2009, con la quale la Provincia di Pordenone ha chiesto integrazioni documentali riguardanti le emissioni in atmosfera;
- la Conferenza di servizi viene sospesa in attesa dell'invio, da parte della Società, in numero di sette copie, entro 60 giorni dal ricevimento del Verbale della Conferenza stessa, delle integrazioni richieste in tale sede;

Vista la nota del 12 marzo 2009, con la quale la Società ha chiesto una proroga di 60 giorni del termine per la presentazione della documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza di servizi del 20 gennaio 2009;

Vista la nota prot. n. ALP.10-9046-PN/AIA/18 del 30 marzo 2009, con la quale il Servizio competente ha concesso alla Società la proroga richiesta;

Considerato che con nota prot. n. 2009.0028806 del 29 aprile 2009, la Provincia di Pordenone ha inviato copia della lettera prot. n. 4090 del 15 aprile 2009, con la quale il Comune di Chions (PN) ha comunicato alla Società che, in merito alla richiesta di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali non recapitanti in pubblica fognatura, viene confermato, continuando ad esistere le medesime condizioni, quanto già scritto in data 22 gennaio 2004, ovvero che:

- la condotta fognaria comunale si trova oltre la ferrovia Motta – San Vito, verso l'abitato di Villotta;
- la Società, ammesso ritenga di affrontare autonomamente la spesa per allacciarsi comunque alla condotta fognaria comunale, lo scarico di acque reflue provenienti principalmente dal ciclo di raffreddamento, e non da un ciclo industriale di produzione vero e proprio, comprometterebbero la funzionalità del depuratore comunale;

Vista la nota prot. n. 0119 del 22 maggio 2009, con la quale la Società ha inviato le copie delle integrazioni documentali richieste durante la Conferenza di servizi svoltasi in data 20 gennaio 2009;

Vista la nota prot. n. 176 del 26 agosto 2009, con la quale la Società ha trasmesso nuova

documentazione integrativa e ha comunicato l'avvenuta nomina dell'ing. Francesco Simone quale nuovo legale rappresentante;

Vista la nota prot. n. ALP.10-24173-PN/AIA/18 del 10 settembre 2009, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Chions (PN), alla Provincia di Pordenone, all'ARPA FVG, all'ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone e all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" la nuova documentazione integrativa presentata dalla Società;

Visto il Verbale della seconda seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 27 ottobre 2009, dal quale risulta che:

- risulta assente regolarmente convocato il Comune di Chions (PN);
- il rappresentante della Provincia di Pordenone consegna la nota del 27 ottobre 2009, riportante limiti e prescrizioni relativi alle emissioni in atmosfera e agli scarichi idrici;
- il rappresentante della Regione illustra la Relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente;
- la Conferenza di servizi, dopo ampia ed approfondita discussione, modifica ed integra la Relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente sulla base delle osservazioni dei rappresentanti degli Enti partecipanti;
- la Conferenza di servizi approva la Relazione istruttoria come modificata ed integrata dalla Conferenza stessa;

Preso Atto che il Comune di Chions (PN) non ha partecipato alla seconda seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 27 ottobre 2009;

Vista la nota prot. n. ALP.10-32728-PN/AIA/31 del 4 novembre 2009, con la quale il Servizio competente ha inviato il Verbale della seconda seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 27 ottobre 2009;

Considerato che ai sensi dell'articolo 22 ter, comma 9, della l.r. 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata e non abbia notificato all'amministrazione procedente, entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di ricezione della determinazione di conclusione del procedimento, il proprio motivato dissenso a norma dell'articolo 22 quater, comma 1, ovvero, nello stesso termine, non abbia impugnato la determinazione conclusiva della Conferenza di servizi;

Ricordato che ai sensi dell'art. 9, comma 4, del d.lgs. 59/2005, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato, dal Servizio competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengano le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d), del comma medesimo;

Ricordato che ai sensi dell'art. 5, comma 11, del d.lgs. 59/2005, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio del presente decreto, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può chiedere alla Regione di verificare la necessità di riesaminare l'autorizzazione rilasciata, come previsto all'art. 9, comma 4, del d.lgs. medesimo;

Preso Atto che la Società Aziende Vetrarie Industriali Ricciardi – AVIR S.p.a. con atto repertorio n. 1419 e raccolta n. 408, redatto, in data 30 marzo 2006, dal notaio dott.ssa Laura Cavallotti, ha modificato la ragione sociale in Società O-I Manufacturing Italy S.p.A. con sede legale in Milano, via Giorgio Washington, 70;

Considerato che le autorizzazioni settoriali relative alle emissioni in atmosfera, pur se

intestate alla Società Aziende Vetrarie Industriali Ricciardi – AVIR S.p.a., vengono comunque sostituite con la presente autorizzazione integrata ambientale rilasciata a favore della Società O-I Manufacturing Italy S.p.A.;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa normativamente richiesta e acquisita agli atti;

Visto l'articolo 90, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2008, n. 1580 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' concessa, ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo n. 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al d.lgs 59/2005, del funzionamento di un impianto di produzione contenitori in vetro sodico-calcico (prevalentemente bottiglie per vino, olii e acque minerali), di cui al punto 3.3 dell'Allegato I, al d.lgs 59/2005 (Impianti per la fabbricazione del vetro compresi quelli destinati alla produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno), sito in Comune di Chions (PN), via Vittorio Veneto, 86, frazione Villotta, da parte della Società O-I MANUFACTURING ITALY S.P.A. con sede legale in Milano, via Giorgio Washington, 70.

Art. 2 - La presente autorizzazione sostituisce, a tutti gli effetti, i provvedimenti qui di seguito elencati:

AUTORIZZAZIONI EMISSIONI IN ATMOSFERA

- Delibera della Giunta regionale n. 2591 del 30 agosto 2000;
- Delibera della Giunta regionale n. 666 del 9 marzo 2001;
- Decreto del Direttore regionale dell'Ambiente n. 760 del 23 giugno 2003;

AUTORIZZAZIONI AGLI SCARICHI

- Determinazione del Dirigente del Settore tutela ambientale della Provincia di Pordenone n. 1864 del 21 settembre 2004;
- Determinazione del Dirigente del Settore tutela ambientale della Provincia di Pordenone n. 418 del 3 marzo 2005;
- Determinazione del Dirigente del Settore tutela ambientale della Provincia di Pordenone n. 834 del 19 aprile 2007;

Art. 3 - La durata dell'autorizzazione di cui all'articolo 1 è fissata in 5 (cinque) anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

Art. 4 - La Società applica, per la gestione dell'impianto, le migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'**Allegato A** al presente decreto, rispetta i limiti e le prescrizioni

specificati **nell'allegato B** al presente decreto, ed adotta il Piano di monitoraggio e controllo indicato **nell'allegato C** al decreto stesso.

Art. 5 - Per quanto non esplicitamente espresso nel presente atto, il gestore deve applicare quanto previsto dal d.lgs. 152/2006 e dalle pertinenti MTD pubblicate con il D.M. 29 gennaio 2007.

Art. 6 - Qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 10 del d.lgs. 59/2005.

Art. 7 - La Società, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, del d.lgs. 59/2005, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne dà comunicazione al Servizio competente, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 16, comma 4, del d.lgs. medesimo.

Art. 8 - L'ARPA accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del d.lgs. 59/2005, il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore, la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore, degli obblighi di comunicazione.

Art. 9 - L'ARPA comunica al Servizio competente, ai sensi dell'art. 11, comma 6, del d.lgs. 59/2005, gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 10 - Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del d.lgs. 59/2005, comunica, ai sensi dell'art. 11, comma 7, del d.lgs. medesimo, tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche all'Amministrazione regionale.

Art. 11 - La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 11, comma 9, del d.lgs. 59/2005, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 16 del d.lgs. medesimo.

Art. 12 - La Società provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del d.m. 24 aprile 2008, a calcolare la tariffa relativa all'attività di controllo di ARPA, sulla base di quanto stabilito negli allegati IV e V, al decreto ministeriale medesimo e all'articolo 3 della l.r. 11/2009 e a versare la tariffa stessa, secondo le modalità previste al citato comma 1, che qui di seguito vengono indicate:

- a) prima della comunicazione prevista dall'articolo 11, comma 1, del d.lgs. 59/2005, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
- b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG – Direzione centrale e al Dipartimento provinciale di ARPA e trasmettendo la relativa quietanza alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio Tutela da inquinamento atmosferico, acustico e elettromagnetico.

Art. 13 - Il gestore dello stabilimento è tenuto, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del d.m. 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo 12 del presente decreto, fatta salva l'applicazione, ove pertinente, delle misure di cui all'articolo 11, comma 9 del d.lgs 59/2005 e delle sanzioni previste dall'articolo 16, commi 2 e 6 del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'art. 6, commi 1 e 4 del d.m. 24 aprile 2008.

Art.14 - Il gestore dello stabilimento, in caso di chiusura definitiva dell'impianto, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del d.m. 24 aprile 2008, dare tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale dell'ARPA al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi previsti all'articolo 12 del presente decreto.

Art. 15 - Al fine della consultazione del pubblico, i documenti, gli atti inerenti il procedimento, copia della presente autorizzazione ed i risultati del controllo delle emissioni, sono depositati presso la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, sito in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

Trieste, **16 FEB. 2010**



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI
 DIRETTORE DEL SERVIZIO
 Pierpaolo Gubertini

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Lo stabilimento della Società O-I MANUFACTURING S.P.A. è situato nella frazione di Villotta in Via Vittorio Veneto n.86 del Comune di Chions (PN), l'insediamento si estende su una superficie totale di mq 116.733, la cui parte coperta è mq 21.841 e la scoperta occupata è mq 16.370. La zona è classificata dal PRG come " D3.2 industriale "

CICLO PRODUTTIVO

Lo stabilimento produce contenitori in vetro sodico-calcico di colore Plus – Mezzobianco – Ambra –Verde, prevalentemente bottiglie per vino, oli e acque minerali. La produzione di tali contenitori nell'anno 2005 è stata pari a circa 126.000 t/anno.

Il ciclo tecnologico per la produzione del vetro cavo meccanico, con l'utilizzo di due forni fusori a colata continua avviene per campagne (della durata di circa 10 anni) al termine delle quali vengono sostituiti tutti i materiali refrattari e in alcune occasioni, si effettuano anche modifiche strutturali.

Lo stabilimento di Villotta dispone di due forni a bacino con bruciatori laterali con recupero di calore (tipo Unit Melter).

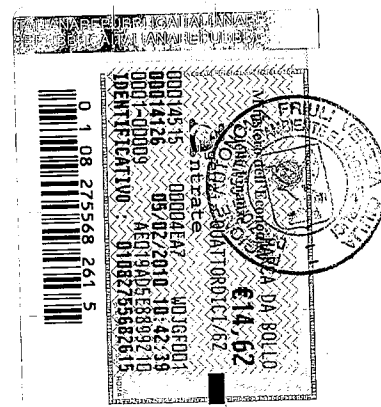
Nel corso delle campagne di lavorazione è comunque possibile effettuare piccoli interventi di manutenzione sul forno sia a caldo che a freddo.

La produzione delle bottiglie avviene secondo le fasi di seguito elencate:

- preparazione della miscela delle materie prime;
- fusione delle materie prime;
- fabbricazione dei contenitori in-vetro;
- controllo qualità e confezionamento del prodotto;
- riciclo del vetro proveniente da prodotto difettoso.

Le materie prime utilizzate per la fabbricazione dei contenitori in vetro sono:

1. rottame di vetro;
2. sabbia silicea;
3. carbonato di sodio;
4. carbonato di calcio;
5. ossido di ferro;
6. grafite
7. cromite



PREPARAZIONE DELLA MISCELA DELLE MATERIE PRIME

La sabbia silicea ed il rottame di vetro vengono scaricati ed insilati per mezzo di nastri trasportatori, tali materie prime contengono un tasso di umidità del 3% in peso per evitare la generazione di polvere durante la movimentazione dei materiali fino alle tramogge.

Le altre materie prime sono stoccate e movimentate attraverso trasporto pneumatico munito di un sistema di filtrazione dell'aria su filtri a tessuto.

Le materie prime, che all'80/90% sono composte dal rottame di vetro esterno proveniente dalla raccolta differenziata dei contenitori usati, sono pesate nelle quantità necessarie con bilance automatiche e miscelate per poi essere avviate con nastri trasportatori alle tramogge di alimentazione del forno fusorio.

Il dosaggio, la miscelazione e l'alimentazione della miscela vetrificabile al forno avviene in maniera automatica.

FUSIONE DELLE MATERIE PRIME

La fusione della miscela vetrificabile avviene in due forni del tipo Unit-Melter realizzati in materiale refrattario.

Il ciclo di fusione di ciascun forno è continuo e viene interrotto solo alla fine della campagna produttiva (circa 10 anni) o per emergenza.

Il controllo ed il dosaggio dell'esatta composizione della miscela vetrificabile avviene in automatico.

La temperatura media della miscela fusa è di circa 1400°C e viene raggiunta con l'impiego di bruciatori alimentati a metano e boosting elettrico.

FABBRICAZIONE DEI CONTENITORI IN VETRO

Il vetro viene avviato in continuo nei canali di condizionamento nei quali si raffredda e si omogeneizza alla temperatura di alimentazione delle macchine formatrici.

Il vetro fuso, sotto forma di gocce di peso determinato, alimenta n.4 macchine formatrici dove, con l'utilizzo di appositi stampi in ghisa ed il soffiaggio di aria compressa, si producono i contenitori.

L'operatività delle macchine formatrici è gestita in maniera automatica e computerizzata.

Il raffreddamento degli stampi avviene con aria ventilata attraverso un complesso sistema di canalizzazioni.

I contenitori di vetro, ad una temperatura di circa 650°C, sono sottoposti ad un trattamento superficiale con composti dello stagno. Tali contenitori sono quindi avviati in un forno a nastro per il processo di ricottura che consente di eliminare tutte le tensioni termiche presenti mediante un lento e controllato raffreddamento.

Infine sulla superficie esterna dei contenitori viene applicato un lubrificante organico (emulsione di polietilene), allo scopo di ridurre, nei limiti del possibile, gli effetti degli impatti che le bottiglie subiscono sia sulle linee di trasporto che su quelle di riempimento.

CONTROLLO QUALITÀ E CONFEZIONAMENTO DEL PRODOTTO

I contenitori prodotti passano poi nell'area di scelta e di controllo qualità, dove sono ispezionati uno ad uno con macchine automatiche che scartano i prodotti difettosi.

Il prodotto finito, opportunamente controllato, viene automaticamente imballato su appositi bancali di legno ed avvolto con polietilene termoretrato, per consentire una perfetta conservazione e protezione da ogni tipo di contaminazione. I prodotti finiti imballati sono conservati nei magazzini di stoccaggio collegati direttamente al fabbricato produzione. La movimentazione dei bancali di prodotti finiti dal luogo di imballaggio al magazzino avviene attraverso rulliere, carrelli elevatori automatici e con conducente.

Lo stabilimento di Villotta è dotato di una officina per la manutenzione degli stampi, delle macchine formatrici e per la manutenzione meccanica ed elettrica di tutti gli impianti dello stabilimento.

RICICLO DEL VETRO PROVENIENTE DA PRODOTTO DIFETTOSO

Il vetro di scarto, unito a quello costituito dalle gocce non inviate alle macchine formatrici, è automaticamente riciclato ed unito a quello di acquisto proveniente dall'esterno, per essere riciclato e aggiunto alle altre materie prime nella produzione di nuovi contenitori.

EMISSIONI

Emissioni atmosferiche

Elenco emissioni autorizzate con DGR n.2591 dd.30.08.2000, DGR n.666 dd.09.03.2001 e DGR n.760 dd.23.06.2003:

Emissione n. 7 - Trattamento a caldo linea 11 – Formazione contenitori – Macchine di formatura

-Polveri totali 50 mg/Nmc se il flusso di massa è pari o superiore a 0,5 kg/h, 150 mg/Nmc se il flusso di massa è pari o superiore a 0,1 kg/Nmc ed inferiore a 0,5 kg/h

-Composti dello stagno: 5 mg/Nmc se il flusso di massa è pari o superiore a 25 g/h.

-Cloruri gassosi: 30 mg/Nmc se il flusso di massa è pari o superiore a 0,3 kg/h

Emissione n. 8 - Trattamento a caldo linea 12 – Formazione contenitori – Macchine di formatura

-Polveri totali 50 mg/Nmc se il flusso di massa è pari o superiore a 0,5 kg/h, 150 mg/Nmc se il flusso di massa è pari o superiore a 0,1 kg/Nmc ed inferiore a 0,5 kg/h

-Composti dello stagno: 5 mg/Nmc se il flusso di massa è pari o superiore a 25 g/h.

-Cloruri gassosi: 30 mg/Nmc se il flusso di massa è pari o superiore a 0,3 kg/h

Emissione n. 9 - Trattamento a caldo linea 21 – Formazione contenitori – Macchine di formatura

-Polveri totali 50 mg/Nmc se il flusso di massa è pari o superiore a 0,5 kg/h, 150 mg/Nmc se il flusso di massa è pari o superiore a 0,1 kg/Nmc ed inferiore a 0,5 kg/h

-Composti dello stagno: 5 mg/Nmc se il flusso di massa è pari o superiore a 25 g/h.

-Cloruri gassosi: 30 mg/Nmc se il flusso di massa è pari o superiore a 0,3 kg/h

Emissione n. 10 - Trattamento a caldo linea 22 – Formazione contenitori – Macchine di formatura

-Polveri totali 50 mg/Nmc se il flusso di massa è pari o superiore a 0,5 kg/h, 150 mg/Nmc se il flusso di massa è pari o superiore a 0,1 kg/Nmc ed inferiore a 0,5 kg/h

-Composti dello stagno: 5 mg/Nmc se il flusso di massa è pari o superiore a 25 g/h.

-Cloruri gassosi: 30 mg/Nmc se il flusso di massa è pari o superiore a 0,3 kg/h

Emissione n. 17 – Silos solfato di sodio (solfato) – Preparazione miscela
-Polveri totali 50 mg/Nmc se il flusso di massa è pari o superiore a 0,5 kg/h, 150 mg/Nmc se il flusso di massa è pari o superiore a 0,1 kg/Nmc ed inferiore a 0,5 kg/h

Emissione n. 18 – Silos carbonato di calcio e magnesio (dolomite) – Preparazione miscela
-Polveri totali 50 mg/Nmc se il flusso di massa è pari o superiore a 0,5 kg/h, 150 mg/Nmc se il flusso di massa è pari o superiore a 0,1 kg/Nmc ed inferiore a 0,5 kg/h

Emissione n. 20 – Silos carbonato di calcio (marmo) n.1 – Preparazione miscela
-Polveri totali 50 mg/Nmc se il flusso di massa è pari o superiore a 0,5 kg/h, 150 mg/Nmc se il flusso di massa è pari o superiore a 0,1 kg/Nmc ed inferiore a 0,5 kg/h

Emissione n. 21 – Silos carbonato di soda (soda) n.1 – Preparazione miscela
-Polveri totali 50 mg/Nmc se il flusso di massa è pari o superiore a 0,5 kg/h, 150 mg/Nmc se il flusso di massa è pari o superiore a 0,1 kg/Nmc ed inferiore a 0,5 kg/h

Emissione n. 27 – Aspirazione banchi lavoro officina stampi
-Polveri totali 50 mg/Nmc se il flusso di massa è pari o superiore a 0,5 kg/h, 150 mg/Nmc se il flusso di massa è pari o superiore a 0,1 kg/Nmc ed inferiore a 0,5 kg/h

Emissione n. 51 – Impianto centralizzato reparto composizione – riunione camini 22,23,24,25
-Polveri totali 50 mg/Nmc se il flusso di massa è pari o superiore a 0,5 kg/h, 150 mg/Nmc se il flusso di massa è pari o superiore a 0,1 kg/Nmc ed inferiore a 0,5 kg/h

Emissione n. 52 – Silos carbonato di soda (soda) n.2
-Polveri totali 50 mg/Nmc se il flusso di massa è pari o superiore a 0,5 kg/h, 150 mg/Nmc se il flusso di massa è pari o superiore a 0,1 kg/Nmc ed inferiore a 0,5 kg/h

Emissione n. 53 – Silos cromite
-Polveri totali 50 mg/Nmc se il flusso di massa è pari o superiore a 0,5 kg/h, 150 mg/Nmc se il flusso di massa è pari o superiore a 0,1 kg/Nmc ed inferiore a 0,5 kg/h

Emissione n. 60 – Emissione impianto filtrazione fumi F1 – F2
-Ossidi di azoto 1400 mg/Nmc
-Ossidi di zolfo 1800 mg/Nmc
-Polveri totali 150 mg/Nmc

Emissione n. 61 – silos grafite con filtrazione a secco
-Polveri totali 50 mg/Nmc se il flusso di massa è pari o superiore a 0,5 kg/h, 150 mg/Nmc se il flusso di massa è pari o superiore a 0,1 kg/Nmc ed inferiore a 0,5 kg/h

Emissione n. 62 – silos calce idrata con filtrazione a secco
-Polveri totali 50 mg/Nmc se il flusso di massa è pari o superiore a 0,5 kg/h, 150 mg/Nmc se il flusso di massa è pari o superiore a 0,1 kg/Nmc ed inferiore a 0,5 kg/h

Nuovi punti di emissione

Emissione n. 63 – Trattamento a freddo

Emissione n. 64 – Trattamento a freddo

Emissione n. 65 – Saldatura

Emissione n. 66 – Impianto centralizzato di aspirazione linea movimentazione materie prime

Emissione n. 67 – Aspirazione sopra nastro scarico mescolatori

Emissione n. 68 – Sfiato filtro mescolatore n. 1

Emissione n. 69 – Sfiato filtro mescolatore n. 2

Emissione n. 70 – Sfiato silos polveri filtro fumi

Emissione n. 71 – Scarico filtro nastri di carico sopra i forni

Emissione n. 72 – Scarico filtro nastri di carico sopra i forni

Emissione n. 73 – Scarico filtro nastri di carico sopra i forni



Scarichi idrici

Il sito presenta tre punti di scarico convogliati in un fossato a cielo aperto, in diretto collegamento con il fiume Reghena, così come da autorizzazione n° 1864 rilasciata dalla Provincia di Pordenone in data 21 settembre 2004.

Scarico S1

- acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e coperture
- Prove tecniche di controllo qualità su prodotto finito

Scarico S2

- acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e coperture
- acque di raffreddamento compressori da 7 bar
- acque di raffreddamento compressori da 3 bar

Scarico S3

- acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e coperture
- acque di raffreddamento compressori da 3 bar
- Fontanelle trattate prima in bacino condensa grassi (punti di acqua potabile)

- Acque di condensa compressori

Le acque di condensa dei compressori vengono scaricate in una vasca di raccolta e vengono decantate. L'acqua decantata viene riciclata nel circuito di raffreddamento del vetro di scarto detto "Impianto Zippe" mentre il residuo viene smaltito come rifiuto tramite ditta specializzata.

La ditta dichiara che nelle acque reflue generate dallo stabilimento non possono confluire sostanze pericolose di cui al D.M. 18.09.2002.

- Acque meteoriche e di piazzale

La ditta dichiara che nelle aree esterne dello stabilimento, che risultano essere tutte pavimentate, si realizza solo lo stoccaggio del rottame di vetro in forma non disperdibile e pronta al forno. Ne consegue che nelle acque meteoriche e di piazzale non vi può essere presenza di sostanze inquinanti derivanti dall'attività di produzione.

Deroga allo scarico su corpo superficiale

La ditta O-I Manufacturing Italy Spa — Stabilimento di Villotta di Chions con Det. Dir. N. 1864 del 21.09.04 poi modificata con al successiva Det. Dir. N. 418 del 03.03.2005 è stata autorizzata allo scarico su fossato a cielo aperto (suolo) in virtù della comunicazione del Comune di Chions Prot. n. 00859 Rif. Prot. N. 00073/04 del 22.01.2004 successivamente aggiornata con nota dd.15.04.2009 con la quale il Comune precisa che la condotta fognaria si trova oltre la ferrovia e lo scarico di acque, per la maggior parte di raffreddamento, comprometterebbe la funzionalità del depuratore comunale.

Gli scarichi avvengono su fossato a cielo aperto (suolo) in quanto il corpo idrico superficiale più vicino (Cornia) da un lato dista più di 1000m dall'insediamento, dall'altro dista 800m. ma risulterebbe necessario attraversare n.5 diverse proprietà con costi pari a 160.953 euro (computo metrico estimativo).

Emissioni sonore

La Società ha presentato l'Indagine per la rilevazione dell'inquinamento acustico.

Lo stabilimento è situato nella Zona Industriale di Villotta di Chions e confina:

- A Nord con la strada provinciale n°1 Val d'Arzino;
- A Est con zona agricola;
- A Sud con un altro stabilimento interno alla Z.I.;
- A Ovest con stabilimenti interni alla Z.I.

Il comune non ha realizzato la zonizzazione acustica del territorio.

Rifiuti

Lo Stabilimento produce una serie di rifiuti industriali che restano in deposito temporaneo presso lo Stabilimento stesso, in attesa di essere affidati a terzi in possesso delle previste autorizzazioni, per il recupero o per lo smaltimento.

ALLEGATO A



MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

D.M. 29 GENNAIO 2007

GENERALI	TIPO INTERVENTO	BAT	BAT APPLICATA	BAT NON APPLICATA	NOTE
			X		Formazione del personale addetto alla conduzione del forno e dei bruciatori installati e sensibilizzazione degli operatori stessi alle tematiche ambientali.
			X		Controllo periodico delle apparecchiature filtranti e sostituzione del materiale usurato.
			X		L'impianto di composizione della miscela vetrificabile è totalmente automatizzato e ciò permette di garantire dosaggi delle materie prime costanti ed uniformi nel tempo. Utilizzo di sistemi automatizzati e di sistemi chiusi, dotati di sistemi di aspirazione e filtrazione delle polveri nelle fasi di movimentazione e stoccaggio delle materie prime e di composizione della miscela vetrificabile.

Capitolo E.7.2

ARIA	TIPO INTERVENTO	BAT	BAT APPLICATA	BAT NON APPLICATA	NOTE
NOX	PRIMARI E.7.2.1	Controllo eccesso d'aria	X		Puntuale controllo e sigillatura per evitare infiltrazioni aria parassita.
			X		Verifica e taratura sistematica della strumentazione delegata alla regolazione delle portate di comburente e combustibile.
			X		Incremento della frequenza del controllo di O ₂ e CO nei fumi per tenere al meglio sotto controllo il rapporto minimo necessario di aria/combustibile.
				Forni a bassa emissione di NOx (Flexmelter, LoNOx)	X

		Forno elettrico		X	Tecnicamente ed economicamente non applicabile: l'applicazione della fusione elettrica al settore del vetro cavo non è economicamente sostenibile in quanto la tipologia di vetro prodotta è a basso valore aggiunto
		Ossicombustione		X	Tecnicamente ed economicamente non applicabile: l'applicazione dell'ossicombustione al settore del vetro cavo non è economicamente sostenibile in quanto la tipologia di vetro prodotta è a basso valore aggiunto e non consente di ammortizzare i costi dovuti all'approvvigionamento dell'ossigeno.
		Bruciatori a bassa emissione di NOx.		X	L'eventuale introduzione di bruciatori a bassa emissione di NOx potrà essere effettuata solo con la nuova campagna.
		Modifica geometria forno		X	Un eventuale modifica della geometria del forno potrà essere effettuata solo con la nuova campagna

Capitolo E.7.2

ARIA	TIPO INTERVENTO	BAT	BAT APPLICATA	BAT NON APPLICATA	NOTE
NOX	SECONDARI E.7.2.2	Reburning/3R		X	Tecnicamente ed economicamente non applicabile: l'iniezione di combustibile direttamente in camera di combustione porterebbe ad un peggioramento delle prestazioni ambientali globali del forno stesso, a causa dell'aumento dei consumi energetici (circa 5-10 %) e delle conseguenti emissioni di CO ₂ derivanti dalla combustione del fossile aggiunto al processo. Inoltre, la riduzione chimica degli NOx è caratterizzata da emissioni significative di CO, contrariamente a quanto avviene con la conduzione attuale della combustione.
		Riduzione catalitica SCR		X	Tecnicamente non applicabile in quanto metodo poco sperimentato e non economicamente sostenibile
		SNCR		X	Tecnicamente non applicabile vista la necessità di programmazione della produzione.

Capitolo E.7.1.

ARIA	TIPO INTERVENTO	BAT	BAT APPLICATA	BAT NON APPLICATA	NOTE
POLVERI (fumi di combustione e da movimentazione materie prime)	PRIMARI E.7.1.2.	Forno elettrico		X	Tecnicamente non applicabile: capacità produttiva superiore a 70 t/g.
	SECONDARI E.7.1.3	Utilizzo di filtro a maniche	X		
		Filtro elettrostatico			X

Capitolo E.7.3

ARIA	TIPO INTERVENTO	BAT	BAT APPLICATA	BAT NON APPLICATA	NOTE
SOX ed altri inquinanti gassosi (HCL e HF)	PRIMARI E.7.3.1.	Utilizzo di combustibile di qualità	X		La ditta utilizza metano.
	SECONDARI E.7.3.2	Utilizzo reagente alcalino: deve essere associato ad un sistema di filtrazione delle polveri	X		Nel filtro a maniche è presente un sistema di abbattimento a reagente alcalino (calce)

ACQUA	TIPO INTERVENTO	BAT LG	BAT APPLICATA	BAT NON APPLICATA	NOTE
Tutela quantitativa della risorsa	Minimizzazione del consumo di acqua in funzione del prodotto desiderato, aumentando il riciclo e la corretta gestione delle utenze		X		Ricircolo delle acque industriali.

RIFIUTI	TIPO INTERVENTO	BAT LG	BAT APPLICATA	BAT NON APPLICATA	NOTE
Minimizzazione della produzione di rifiuti e loro recupero, riutilizzo o riciclo per quanto possibile			X		Reimpiego totale delle polveri derivanti dal filtro

ENERGIA	TIPO INTERVENTO	BAT LG	BAT APPLICATA	BAT NON APPLICATA	NOTE
Riduzione dei consumi energetici	Riciclo del rottame di vetro all'interno della miscela vetrificabile a monte del processo di fabbricazione del vetro		X		Favorisce la fusione e riduce l'energia utilizzata nel forno fusore; tramite la raccolta differenziata del rottame di vetro si riesce a contenere la massa di rifiuti da inviare in discarica.

Eventuali ulteriori aggiornamenti o integrazioni le linee dovranno riportare i riferimenti presenti nelle BAT così come esemplificato nella tabella precedente.

ALLEGATO B



EMISSIONI IN ATMOSFERA PROPOSTA DI AUTORIZZAZIONE EMISSIONI IN ATMOSFERA - LIMITI

Vengono fissati i seguenti limiti di cui al D.Lgs. 152/06 – parte V:

Punto emissione	Impianto	Limiti
7	Macchine di formatura	Polveri totali: 50 mg/Nmc Sostanze di cui all. 1, parte II, tab. B, classe III del D.Lgs. 152/06: 5 mg/Nmc se il flusso di massa è pari o superiore a 25 g/h. Sostanze di cui all. 1, parte II, tab. C, classe III del D.Lgs. 152/06: 30 mg/Nmc se il flusso di massa è pari o superiore a 0,3 kg/h
8	Macchine di formatura	Polveri totali: 50 mg/Nmc Sostanze di cui all. 1, parte II, tab. B, classe III del D.Lgs. 152/06: 5 mg/Nmc se il flusso di massa è pari o superiore a 25 g/h. Sostanze di cui all. 1, parte II, tab. C, classe III del D.Lgs. 152/06: 30 mg/Nmc se il flusso di massa è pari o superiore a 0,3 kg/h
9	Macchine di formatura	Polveri totali: 50 mg/Nmc Sostanze di cui all. 1, parte II, tab. B, classe III del D.Lgs. 152/06: 5 mg/Nmc se il flusso di massa è pari o superiore a 25 g/h. Sostanze di cui all. 1, parte II, tab. C, classe III del D.Lgs. 152/06: 30 mg/Nmc se il flusso di massa è pari o superiore a 0,3 kg/h
10	Macchine di formatura	Polveri totali: 50 mg/Nmc Sostanze di cui all. 1, parte II, tab. B, classe III del D.Lgs. 152/06: 5 mg/Nmc se il flusso di massa è pari o superiore a 25 g/h. Sostanze di cui all. 1, parte II, tab. C, classe III del D.Lgs. 152/06: 30 mg/Nmc se il flusso di massa è pari o superiore a 0,3 kg/h
17	Silos e impianto non utilizzati	Polveri totali: 10 mg/Nmc
18	Silos non utilizzati	Polveri totali: 10 mg/Nmc
20	Silos carbonato di calcio (marmo) n. 1	Polveri totali: 10 mg/Nmc
21	Silos carbonato di sodio (soda) n. 1	Polveri totali: 10 mg/Nmc
27	Banchi lavoro officina stampi	Polveri totali: 5 mg/Nmc Nebbie oleose: 5 mg/Nmc
51 (riunione dei camini 22,23,24,25)	Impianto centralizzato reparto composizione	Polveri totali: 10 mg/Nmc
52	Silos carbonato di sodio (soda) n. 2	Polveri totali: 10 mg/Nmc
53	Silos cromite	Polveri totali: 10 mg/Nmc

60	Impianto di filtrazione dei forni fusori 1 e 2	Valori di emissione riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso dell'8%: Ossidi di azoto 1400 mg/Nmc Ossidi di zolfo 1800 mg/Nmc Polveri totali 50 mg/Nmc	Limiti imposti dalle BAT (a partire dalla nuova campagna di entrambi i forni) Valori di emissione riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso dell'8%: Ossidi di azoto 1000 mg/Nmc Ossidi di zolfo 800 mg/Nmc Polveri totali 30 mg/Nmc Composti inorganici del cloro espressi come HCl 30mg/Nmc Fluoro e suoi composti espresso come HF 5 mg/Nmc Sostanze di cui all. 1, parte II, tab. B, classe III del D.Lgs. 152/06: 5 mg/Nmc
61	Silos grafite	Polveri totali: 10 mg/Nmc	
62	Silos calce idrata	Polveri totali: 10 mg/Nmc	

Per i nuovi punti di emissione (e per il punto n. 58, esistente, ma mai autorizzato prima) vengono fissati i seguenti limiti di cui al D.Lgs. 152/06 – parte V:

Punti di emissione: 63 (Impianto aspirazione trattamento a freddo) 64 (Impianto aspirazione trattamento a freddo)	
Composti organici volatili (espressi come COT)	20 mgC/Nmc

Punto di emissione: 65 (Aspirazione fumi di saldatura)	
Polveri totali	5 mg/Nmc
Nebbie oleose	5 mg/Nmc

Punti di emissione: 58 (Silos ossido di ferro) 66 (Aspirazione linea di movimentazione materie prime inviate alla miscelazione) 67 (Aspirazione a servizio della linea di scarico mescolatori) 68 (Sfiato filtro mescolatore 1) 69 (Sfiato filtro mescolatore 2) 70 (Silos stoccaggio polveri del filtro fumi) 71 (Aspirazione la linea di movimentazione di materie prime sopra i forni) 72 (Aspirazione la linea di movimentazione di materie prime sopra i forni) 73 (Aspirazione la linea di movimentazione di materie prime sopra i forni)	
Polveri totali	10 mg/Nmc

PRESCRIZIONI PER I NUOVI PUNTI DI EMISSIONE (n. 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73):

1. La Società dovrà comunicare alla Regione Friuli Venezia Giulia, alla Provincia di Pordenone, al Comune di Chions, all'ARPA - Dipartimento di Pordenone e all'Ass n. 6 "Friuli Occidentale", con un anticipo di almeno 15 giorni, la messa in esercizio degli impianti.

2. La Società dovrà mettere a regime gli impianti entro sei mesi dalla messa in esercizio e comunicare l'avvenuta messa a regime alla Regione Friuli Venezia Giulia, alla Provincia di Pordenone, al Comune di Chions, all'ARPA - Dipartimento di Pordenone e all'Ass n. 6 "Friuli Occidentale".
3. Entro 45 giorni dalla data di messa a regime, devono essere comunicati agli Enti di cui al precedente punto 2 i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate almeno due volte nell'arco dei primi dieci giorni di marcia controllata dell'impianto (ogni misura deve essere calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

PRESCRIZIONI PER TUTTI I PUNTI DI EMISSIONE

1. Qualora si verifichi un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà comunicare, entro 8 ore dall'accaduto, il fatto alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG.
2. La Società è comunque tenuta ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.
3. Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.
4. La Società predispose un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006.
5. Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.
6. Deve essere rispettato quanto previsto dalle norme UNI o UNI-EN vigenti, con particolare riferimento alle norme UNI 10169 del maggio 2001 e UNI EN 13284-1 del gennaio 2003, e dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., soprattutto per quanto concerne:
 - il posizionamento delle prese di campionamento;
 - l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.
7. Per gli impianti esistenti che emettono in atmosfera attraverso i punti di emissione n. 7, 8, 9, 10, 27, 51, 60 e per quelli nuovi che emettono in atmosfera attraverso i punti di emissione n. 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 71, 72, 73, dopo la loro messa a regime, la Società deve comunque effettuare, almeno annualmente, nelle più gravose condizioni di esercizio, il rilevamento delle emissioni derivanti dagli impianti stessi.
8. Per quanto riguarda gli impianti esistenti che emettono in atmosfera attraverso i punti di emissione n. 17, 18, 20, 21, 52, 53, 58, 61, 62 e l'impianto nuovo avente punto di emissione n. 70 (per il quale deve comunque essere effettuata l'analisi di messa a regime), trattandosi di sili dotati di idoneo sistema di abbattimento delle polveri, la società è esonerata dall'effettuare i controlli analitici alle emissioni in atmosfera qualora effettui correttamente le operazioni previste al precedente punto 3.
9. La Società adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.
10. Tutti i camini dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata nel presente decreto conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione citata in premessa e alla planimetria allegata alla presente.

Si consiglia il rispetto delle seguenti indicazioni:

- i condotti di emissione devono essere preferibilmente verticali; essi devono raggiungere possibilmente la copertura del fabbricato e, a meno di impedimenti tecnici, sporgere un metro dal colmo del tetto e delle coperture degli edifici circostanti;
- nel caso la parte terminale del condotto sia a curva o semicurva lo sbocco deve essere rivolto entro il perimetro della proprietà, in modo da evitare immissioni dirette nelle proprietà confinanti.

SCARICHI IDRICI

Gli scarichi delle acque reflue possono avvenire solamente nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a) deve essere rispettata la disciplina attualmente vigente per lo scarico su suolo in base al D.Lgs. 152/06 art. 101, in particolare la tabella 4 dell'allegato 5 alla parte terza e quanto previsto dall'art. 103 c.3 per le sostanze di cui al punto 2.1 del medesimo allegato 5;
- b) gli scarichi devono essere resi accessibili per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo con le modalità attualmente previste dal D.Lgs. 152/06 (paragrafo 1.2 dell'allegato 5 alla parte terza);
- c) il rispetto dei valori limite di emissione non potrà essere conseguito mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- d) i dispositivi per il trattamento delle acque reflue domestiche devono essere spurgati con la periodicità prevista dalla DCIA 04.02.1977 nel rispetto della normativa in materia e devono essere tenuti in buono stato di efficienza e manutenzione;
- e) le acque meteoriche di dilavamento delle aree scoperte aziendali, confluenti nei pozzetti non oggetto della presente autorizzazione, non dovranno immettere nell'ambiente materiali grossolani ed inquinanti derivanti da lavorazioni e/o stoccaggi di materiali;
- f) i concentrati esausti delle acque utilizzate a ciclo chiuso vengano smaltiti come rifiuti conformemente alla specifica disciplina;
- g) le acque degli impianti tecnologici, nonchè ausiliari, qualora contaminate da idrocarburi, dovranno essere sottoposte ad un trattamento di disoleazione che consenta a piè d'impianto il rispetto dei limiti di cui alla lettera a) o allontanate come rifiuto.

Si evidenzia l'opportunità da parte del titolare dell'autorizzazione di:

- a) prendere, anche mediante informazione e formazione al personale dipendente, misure operative per la protezione e prevenzione dei rischi inerenti sversamenti accidentali di sostanze inquinanti o situazioni di emergenza dovute ad eventi eccezionali o altre immissioni di reflui diversi da quelli per i quali l'autorizzazione è stata rilasciata e dotarsi del materiale a tal fine necessario;
- b) dotarsi di dispositivi idonei all'intercettazione, prima dello scarico, del flusso inquinante di cui al precedente punto;
- c) contestualmente alla presentazione della documentazione per il rinnovo dell'autorizzazione, proporre delle eventuali ulteriori misure atte a ridurre i consumi e ad incrementare il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua come previsto dall'art. 98 del DLgs 152/06.

RIFIUTI

Devono essere osservate le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia.

RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di Chions, la Ditta dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).



ALLEGATO C



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati dalla Società.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Ditta, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento.

Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- pozzetti di campionamento degli scarichi in rete fognaria consortile
- pozzetti piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee
- punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- aree di stoccaggio di rifiuti
- pozzo approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti. I rapporti di prova devono essere sottoscritti da professionista abilitato e messi a disposizione dell'autorità di controllo presso la sede dello stabilimento.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e ASS con frequenza annuale

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Ai sensi dell'art.12, comma 1 del D.lgs n.59/2005, il gestore trasmette alla Regione e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, per il tramite dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici, entro il 30 aprile di ogni anno i dati caratteristici relativi alle emissioni in aria, acqua e suolo, dell'anno precedente, secondo quanto già stabilito ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del decreto legislativo 4 agosto 1999, n.372.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– *Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano*

Soggetti	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	OI MANUFACTURING	Francesco Simone
Società terza contraente		
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Pordenone

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

		E7	E8	E9	E10	E27	E51	E60	E63E64	E65	E66 E67 E69 E70 E71 E72 E73	Modalità di controllo		Metodi
												Continuo	Discontinuo	
e gas serra	Monossido di carbonio (CO)							X					X	UNI 10778 - 1999
	Biossido di carbonio (CO ₂)							X					X	US-EPA-3°-ALT 004
	Ossidi di azoto (NO _x)							X					X	UNI 10878-2000
	Ossidi di zolfo (SO _x)							X					X	Metodo interno stazione sperimentale vetro LAA/MI/01/01
composti	Sostanze di cui all. 1, parte II, tab. B, classe III del D.Lgs. 152/06					X		X					X	UNI EN 14385-2004
	Cloro e composti inorganici come HCL	X	X	X	X			X					X	DM25/08/2000
	Fluoro e suoi composti espresso come HF							X						DM25/08/2000
	Polveri totali	X	X	X	X	X	X	X		X	X		X	UNI EN 13284-1-2003
	Composti dello stagno come Sn	X	X	X	X								X	UNI EN 14385-2004
	Ossigeno							X					X	US-EPA3A-ALT004
	Composti organici totali									X			X	UNI 10493 - 1996

Tab. 3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento / Modalità di controllo (frequenza)		Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E7 E8 E9 E10 Trattamento a caldo	-	Verifica organi meccanici ed elettrici (mensile)	- Analisi emissioni	Annuale	Cartacea
			- Consumi trattamento	Mensile	Cartacea
			- Controllo visivo di funzionalità	Mensile	Cartacea
E17 E18 E20 E21 E52 E53 E58 E61 E62 E68 Silos con emissione occasionale	Filtro a maniche o a tasche	- Verifica funzionale (semestrale) - Ingrassaggio motore aspirazione (semestrale) - Manutenzione meccanica parti usurate ed elettroventilatore (annuale)	- Svuotamento residui di polveri raccolte	All'occorrenza	Cartacea
			- Controllo visivo di funzionalità	Semestrale	Cartacea
E27 E65 Cappa saldatura officina stampi	-	Verifica organi meccanici ed elettrici (mensile)	- Controllo visivo di funzionalità	Mensile	Cartacea
E66 E69 E70 Aspirazioni movimentazione materie prime	Filtro a maniche	- Verifica funzionale sistema di raccolta polveri (annuale) - Verifica maniche filtranti (annuale) - Ingrassaggio motore aspirazione (mensile) - Manutenzione meccanica parti usurate ed elettroventilatore (annuale)	- Analisi emissioni	Annuale	Cartacea
			- Svuotamento residui di polveri raccolte	All'occorrenza	Cartacea
			- Controllo visivo di funzionalità	Mensile	Cartacea
E51 E67 E71 E72 E73 Aspirazioni movimentazione materie prime	Filtro a tasche	- Verifica funzionale sistema di raccolta polveri (annuale) - Verifica tasche filtranti (annuale) - Ingrassaggio motore aspirazione (mensile) - Manutenzione meccanica parti usurate ed elettroventilatore (annuale)	- Analisi emissioni	Annuale	Cartacea
			- Svuotamento residui di polveri raccolte	All'occorrenza	Cartacea
			- Controllo visivo di funzionalità	Mensile	Cartacea



E63 E64 Trattamento a freddo	Materassino in materiale poliestere	Verifica organi meccanici ed elettrici (mensile)	- Controllo visivo di funzionalità	Mensile	Cartacea
60 Forni fusori	Filtro a maniche	- Manutenzione meccanica ventilatore estrazione fumi (annuale) - Verifica funzionale sistema di raccolta e dosaggio polveri (annuale) - Verifica delle termocoppie (annuale) - Verifica maniche filtranti (annuale) - Verifica valvole condotti adduzione fumi (annuale) - Verifica raffreddatore adiabatico (annuale) - Verifica sistema di adduzione acqua (annuale) - Verifica funzionale sistema di dosaggio calce (annuale) - Ingrassaggio motore aspirazione (mensile)	- Analisi emissioni	Annuale	Cartacea
			- Pressioni - Temperature	Continue con software di gestione forno	Elettronica
			- Sistema dosaggio calce - Sistema raccolta e dosaggio polveri - Impianto immissione acqua di raffreddamento	Verifiche visive mensili	Cartacea
			- Controllo visivo di funzionalità	Mensile	Cartacea

Tab. 4 - Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
NESSUNA	/	/	/	/	/

Acqua

Inquinanti monitorati

La Società dovrà effettuare gli autocontrolli con frequenza annuale relativamente ai parametri solidi sospesi totali, materiali grossolani ed idrocarburi sugli scarichi S1, S2 ed S3. I relativi certificati dovranno essere conservati almeno due anni presso la sede dello stabilimento e tenuti a disposizione dell'ente di controllo.

Tab. 5 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S 1	nessuno					
S 2	nessuno					
S 3	nessuno					

Monitoraggio acque sotterranee

Tab. 6 - Piezometri

Piezometro	Posizione piezometro ³	Coordinate Gauss - Boaga		Livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.)	Profondità del piezometro (m)	Profondità dei filtri (m)
		E	N			
NESSUNA						

Tab. 7 – Misure piezometriche quantitative

Piezometro	Posizione piezometro ³	Misure quantitative ⁴	Livello statico (m.s.l.m.)	Livello dinamico (m.s.l.m.)	Frequenza misura
NESSUNA					

Tab. 8 – Misure piezometriche qualitative

Piezometro	Posizione piezometro ³	Misure qualitative ⁵	Parametri	Frequenza	Metodi
NESSUNA					

Rumore

La Società in sede di pratica AIA ha già consegnato una valutazione di impatto acustico (Allegato 10).

Verrà effettuato un piano di monitoraggio del rumore che prevede il campionamento, con periodicità biennale, di n. 4 punti di misura come di seguito evidenziato:

- ❖ PUNTO A: Fronte strada di fronte all'accesso principale coincidente con il punto 1 dell'all.to 10
- ❖ PUNTO B: Lato nord fronte recettore abitazione coincidente con il punto 3 dell'all.to 10
- ❖ PUNTO C: Lato est fronte zona industriale coincidente con il punto 6 dell'all.to 10
- ❖ PUNTO D: Lato sud fronte piazzola rottame coincidente con il punto 9 dell'all.to 10

Le misure verranno effettuate in accordo alle vigenti normative da ditta specializzata a firma di tecnico competente in acustica.

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, la Società dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici avvalendosi di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995, presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

Radiazioni

Tab. 9 – Controllo radiometrico

<i>Materiale controllato</i>	<i>Modalità di controllo⁶</i>	<i>Frequenza controllo</i>	<i>Modalità di registrazione dei controlli effettuati⁷</i>
NESSUNO			
NESSUNO			

Rifiuti

Tab. 10 – Controllo rifiuti in ingresso

<i>Rifiuti controllati</i>	<i>Modalità di controllo⁶</i>	<i>Frequenza controllo</i>	<i>Modalità di registrazione dei controlli effettuati⁷</i>
<i>Cod. CER</i>			
NESSUNO			
NESSUNO			

Tab. 11 – Controllo rifiuti in uscita

<i>Rifiuti controllati</i>	<i>Metodo di smaltimento/recupero</i>	<i>Modalità di controllo⁶</i>	<i>Frequenza controllo</i>	<i>Modalità di registrazione dei controlli effettuati⁷</i>
<i>Cod. CER</i>				
NESSUNO				
NESSUNO				

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Tab. 12 – Controlli sui macchinari

Macchina ⁸	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase ⁹	Modalità ⁶	Sostanza ¹⁰	Modalità di registrazione dei controlli ⁷
Forni fusori E60	Temperatura e pressione	Continua	A regime	Automatico	Inquinamento atmosferico nei parametri evacuati al camino	Elettronica con software di gestione forno
	Portata metano	Continua	A regime	Automatico		Elettronica con software di gestione forno
	Portata aria	Continua	A regime	Automatico		Elettronica con software di gestione forno
	Consumi energia E.	Continua	A regime	Automatico		Elettronica con software di gestione forno
	Emissioni in atmosfera	Discontinua (annuale)	A regime	Analisi di laboratorio		Cartacea
	Consumi calce	Discontinua (mensile)	A regime	Strumentale		Cartacea
Ulteriori emissioni in atmosfera	Emissioni in atmosfera	Discontinua (annuale)	A regime	Analisi di laboratorio	Inquinamento atmosferico nei parametri evacuati al camino	Cartacea
	Funzionalità a regime	Discontinua (mensile)	A regime	Visivo		Cartacea
Pozzi adduzione acqua	Quantità acqua prelevata	Discontinua (mensile)	A regime	Strumentale (contatori)	Non definibile a priori	Cartacea

⁸ Si intendono quei macchinari o parti di impianti di abbattimento, per i quali il controllo del corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA e il cui malfunzionamento potrebbe comportare un impatto negativo sull'ambiente

⁹ Specificare se durante la fase di indagine l'impianto è a regime, in fase di avviamento o di arresto

¹⁰ Inquinanti derivanti da un evento anomalo che fa deviare il processo dalle normali condizioni di esercizio

Tab. 13 – Interventi di manutenzione ordinaria

Macchina	Tipo di intervento e frequenza	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli ⁷
Impianto di abbattimento fumi forni fusori E60	Manutenzione meccanica ventilatore estrazione fumi	Annuale	Cartacea
	Verifica funzionale sistema di raccolta e dosaggio polveri	Annuale	Cartacea
	Verifica delle termocoppie	Annuale	Cartacea
	Verifica maniche filtranti	Annuale	Cartacea
	Verifica valvole condotti adduzione fumi	Annuale	Cartacea
	Verifica raffreddatore adiabatico	Annuale	Cartacea
	Verifica sistema di adduzione acqua	Annuale	Cartacea
	Verifica funzionale sistema di dosaggio calce	Annuale	Cartacea
	Ingrassaggio motore aspirazione	Mensile	Cartacea
Impianto dosaggio materie prime forni fusori E60	Verifica funzionale del sistema di dosaggio (bilance e celle di carico)	Mensile	Cartacea
	Ispezione degli impianti di trasporto delle materie prime ai forni	Mensile	Cartacea
Impianto ventilazione forni fusori	Ispezione dei ventilatori, pulizia dei filtri ed ingrassaggio dei motori	Mensile	Cartacea
E17 E18 E20 E21 E52 E53 E58 E61 E62 E68 Silos con emissione occasionale	Verifica funzionale sistema di raccolta polveri	Annuale	Cartacea
	Verifica maniche filtranti	Annuale	Cartacea
	Ingrassaggio motore aspirazione	Mensile	Cartacea
	Manutenzione meccanica parti usurate ed elettroventilatore	Annuale	Cartacea
	Svuotamento residui di polveri raccolte	All'occorrenza	Cartacea
E66 E69 E70 Aspirazioni movimentazione materie prime	Verifica funzionale sistema di raccolta polveri	Annuale	Cartacea
	Verifica maniche filtranti	Annuale	Cartacea
	Ingrassaggio motore aspirazione	Mensile	Cartacea
	Manutenzione meccanica parti usurate ed elettroventilatore	Annuale	Cartacea
	Svuotamento residui di polveri raccolte	All'occorrenza	Cartacea
E51 E67 E71 E72 E73 Aspirazioni movimentazione materie prime	Verifica funzionale sistema di raccolta polveri	Annuale	Cartacea
	Verifica tasche filtranti	Annuale	Cartacea
	Ingrassaggio motore aspirazione	Mensile	Cartacea
	Manutenzione meccanica parti usurate ed elettroventilatore	Annuale	Cartacea
	Svuotamento residui di polveri raccolte	All'occorrenza	Cartacea
E7 E8 E9 E10 Trattamento a caldo	Verifica organi meccanici ed elettrici	Mensile	Cartacea

E27 E65 Cappa saldatura officina stampi	Verifica organi meccanici ed elettrici	Mensile	Cartacea
E63 E64 Trattamento a freddo	Verifica organi meccanici ed elettrici	Mensile	Cartacea

Controlli sui punti critici

Tab. 14 - Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Forni fusori E60	Temperatura, pressione	Continua	A regime	Automatica		Elettronica con programma di gestione forno
	Portata metano					
	Portata aria					

Tab. 15 -- Interventi di manutenzione sui punti critici

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Forni fusori E60	Manutenzione ordinaria: controllo sensore temperatura e pressione, manutenzione ordinaria sensore portata di metano e sensore portata aria, manutenzione ordinaria organi meccanici	Annuale	Cartacea

Are di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

All'interno dello stabilimento non sono presenti strutture di una certa complessità funzionale adibite allo stoccaggio soggette a controlli periodici, pertanto la relativa tabella non viene compilata. Lo stoccaggio avviene per lo più in cassoni metallici e per sostanze solide grossolane.



Indicatori di prestazione

Tab. 16 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumo specifico di gas naturale forno fusore rispetto al vetro prodotto	Nmc/tonn	Indicazione da parte di SNAM (o subfornitori)	Mensile	Cartacea
Consumo specifico di energia elettrica forno fusore rispetto al vetro prodotto	MW/tonn	Indicazione da Enel (o subfornitori)	Mensile	Cartacea
Quantità vetro fuso prodotto	tonn	Contatori interni di produzione	Giornaliera	Cartacea
Consumo specifico acqua da pozzi rispetto al vetro tot. prodotto	mc/tonn	Lettura da contatori	Mensile	Cartacea
Consumo materie prime	Kg o tonn	Pesa interna	Mensile	Cartacea
	Altro	Documenti di trasporto	-	Cartacea
Emissione di anidride carbonica/per unità di prodotto	tonn/tonn	Considerando il consumo di gas naturale e il fattore di emissione	Annuale	Cartacea

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al d.m. 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 17, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del d.m. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di

ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Tab. 17 – Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Verifica rispetto delle prescrizioni	Aria	quinquennale	1
	Acqua	quinquennale	1
	Rifiuti	/	/
	Clima acustico	/	/
	Tutela risorsa idrica	/	/
	Campi elettromagnetici	/	/
	Odori	/	/
	Sicurezza del territorio	/	/
	Ripristino ambientale	/	/
Campionamento e analisi	Aria camino 60	quinquennale	1
	Acqua Scarico S1, S2, S3	quinquennale	1

